

SentieriVivi4P

Forum dell'escursionismo lento e consapevole

Breve cronistoria di un impegno

Nel Dicembre del 2018 La "Federazione Internazionale di Motociclismo (FIM)", ha reso noto che l'organizzazione dell'edizione 2020 dell'ISDE (Sei Giorni Internazionale di Enduro) su proposta del Moto Club Alfieri di Asti, era assegnata all'Italia nei territori della Valle Staffora (PV), e nelle Valli Curone e Grue (AL). Le amministrazioni pubbliche dei due territori hanno accettato la designazione senza averne avanzato la candidatura e non coinvolgendo le comunità locali.

Il 15 Marzo 2019 si è creato un primo coordinamento tra le associazioni del territorio mentre nel mese di Settembre si è tenuta un'assemblea aperta, a cui hanno partecipato diverse associazioni di protezione ambientale non solo locali; Ed è in questa occasione che è nato ufficialmente il Forum. Come prima iniziativa si è deciso di inviare una lettera aperta alle istituzioni locali chiedendo trasparenza ed esponendo in modo analitico e argomentato i motivi che inducevano ad essere contrari alla scelta compiuta dagli organizzatori.

All'inizio del 2020, a causa della pandemia sanitaria, gli organizzatori dell'ISDE hanno deciso di rinviare la manifestazione al 2021, dal 30 Agosto al 4 Settembre.

Il Forum, nei mesi precedenti alla manifestazione, oltre alle richieste di accesso agli atti, inviate agli enti territoriali, ha interessato le due Regioni, i Prefetti delle due Province e, a fronte delle mancate risposte degli enti locali, il Difensore Civico Regionale.

Purtroppo la manifestazione si è tenuta, veicolando il messaggio che questi territori sono vocati ai mezzi motorizzati, grazie anche alla mancanza di volontà da parte degli enti preposti ad operare interventi di contrasto e nel far rispettare le norme, rimanendo così ostaggio di una pratica altamente impattante. Purtroppo, la manifestazione dell'ISDE, ha incentivato e promosso un modello di fruizione turistica ormai incompatibile con uno sviluppo sostenibile del territorio, che invece ha necessità di ripensarsi partendo dalla propria cultura, storia ed ambiente.

A ISDE ultimata, il Forum ha continuato ad operare per chiedere il corretto ripristino dei tracciati interessati dalle gare. In Lombardia la normativa prevede che questi siano attuati entro 30gg dalla manifestazione, mentre in Piemonte purtroppo non vi è un tempo definito.

Un risultato raggiunto, a riprova di quanto fossero giuste le preoccupazioni che si ponevano alle istituzioni, è la sanzione comminata dai Carabinieri Forestali di Brignano Frascata agli organizzatori per non aver rispettato i limiti di durata e di date del calendario stabiliti nelle autorizzazioni concesse dai comuni di Fabbrica Curone e Montacuto.

Nelle settimane precedenti alla gara è stato un fiorire di promesse una più grande dell'altra, decine di migliaia di spettatori nel territorio, un ritorno economico di cinque milioni di euro, collegamenti in mondovisione, ecc. A queste stralunate affermazioni sono stati i fatti che hanno dato una risposta, non lusinghiera.

I territori interessati dall'ISDE, oltre ad essere di grande pregio naturalistico, sono aree di **elevata biodiversità**, grazie alla posizione geografica, a breve distanza il mare e le Alpi. In Oltrepò vi sono tre aree che fanno parte della **Rete Natura 2000, ZSC e Riserva Naturale di Monte Alpe, SIC di Pietra Corva Sassi Neri** e il **SIC Riserva Naturale le Torraie Monte Lesima**. Mentre sul versante alessandrino abbiamo la **ZPS Ebro/Chiappo** e la **ZSC Antola/Carmo/Legnà**. Oltre al SIC piacentino della Val Boreca, i diversi i SIC genovesi inclusi nel **Parco dell'Antola**, si hanno oltre **24mila ha** di territorio interessati dalla Rete Ecologica europea **Natura 2000**, suddivisi tra quattro province.

Nei primi mesi di quest'anno, il Forum si è posto l'urgenza di una profonda riflessione sulle cause che portano i territori ad accettare la pratica motoristica, sia essa enduro, quad, 4x4 o motoslitte. Alla base c'è sicuramente la mancata comprensione del danno che i mezzi motorizzati arrecano all'ambiente. In sottotraccia emerge però la scarsa consapevolezza dell'immenso capitale naturale di cui sono portatori questi territori e l'incapacità di pensare a nuove modalità di sviluppo e di fruizione. Si deve allora cambiare la prospettiva con cui si

osserva il territorio ed è partendo dalla storia e cultura dei luoghi che si possono porre i germi per un mutamento. La marginalità fin qui introiettata può e deve divenire punto di forza per cambiare, allargando lo sguardo a quanti, soprattutto giovani, ritornano per scelta, per riprendere pratiche ormai in abbandono. Si pensi alle nuove aziende agricole che, attraverso il rapporto sapiente con gli anziani, recuperano antiche cultivar che ben si adattano a questi territori, ed anche alle nuove pratiche imprenditoriali, sia nell'ambito culturale che naturalistico. Coinvolgendo le comunità locali si possono creare nuove prospettive di sviluppo sostenibile, che devono trovare risposta dai parte dei decisori politici.

Da questi presupposti, il Forum si è assunto il compito di organizzare due convegni, il primo a Giugno su temi comuni a tutti i territori appenninici, filosofici, storici, culturali, ed il secondo, ad Ottobre, per riflettere assieme sui possibili percorsi che portino ad un ulteriore incremento dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), così da tutelare a lungo termine gli habitat naturali e seminaturali, la fauna e flora selvatiche e per assicurare la biodiversità. Progetto in sintonia con la risoluzione della Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo che ha adottato la posizione sulla "Strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030, per la creazione di un piano di ripristino della natura dell'Ue in cui ripristinare almeno il 30% della terra e del mare. La Rete Natura 2000, in questi territori, si riscopra come sistema di aree strettamente relazionate dal punto di vista funzionale, capace di assicurare la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e a garantire la vitalità a lungo termine degli habitat naturali. Diviene allora strategico pensare alla realizzazione di un unico Parco che comprenda quella parte di territorio che si riconosce nella definizione di Quattro Province.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ri-Pensiamo l'Appennino

Connettere il sociale, la cultura, l'ambiente e l'economia, per uno sviluppo sostenibile nel territorio delle Quattro Province

Sabato 11 Giugno 2022 - Sala del Broletto - Pavia

INTERVENGONO

PAOLO FERRARI scrittore, è autore di numerosi saggi sulla cultura materiale ed immateriale delle Alpi e dell'Appennino delle Quattro Province.

Autore e coautore ed editore di tutti i titoli della collana *Menüssie de gea*:

"Chi nasce mulo, bisogna che tira calci" - "Noi cantiamo con il verso bello" - "Pange lingua" - "Lassù in montagna non si poteva stare" - "Il mantello del centauro - Storia, identità e rappresentazione nelle alte terre delle Quattro Province

IL MANTELLO DEL CENTAURO, l'autore partendo dai modi e le forme del popolamento delle alte valli di quell'area geo culturale delimitata grosso modo dai corsi dei fiumi Trebbia e Scrivia a est e ad ovest, dai monti dell'entroterra genovese a sud e dalle colline del tortonese dell'Oltrepò pavese e piacentino a nord, ci avvicina agli eventi traumatici di metà Novecento (seconda guerra mondiale e Resistenza) che si abbattano come un tornado sul mondo contadino di montagna mettendone a dura prova le strutture profonde e le forme di organizzazione socioculturale.

Intervento: **Le Quattro Province: cultura, ambiente, identità di un territorio d'Appennino**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ANTONELLA TARPINO storica e saggista, vicepresidente della Fondazione Nuto Revelli. Autrice di diversi saggi: **Geografie della memoria: case, rovine, oggetti quotidiani - Il paese che non c'è: viaggio nell'Italia dei villaggi abbandonati - Spaesati: luoghi dell'Italia in abbandono tra memoria e futuro - Il paesaggio fragile: l'Italia vista dai margini - Memoria imperfetta: la Comunità Olivetti e il mondo nuovo.**

II PAESAGGIO FRAGILE, l'autrice ci conduce lungo un itinerario inconsueto tra i paesaggi ai margini del nostro Paese intende volutamente (far girare la testa), così da riscoprire territori nascosti, riportare in vita voci, visioni e suoni di chi quei paesaggi ha disegnato nel tempo. Ma come dare un futuro al paesaggio fragile? In via preliminare con una rivoluzione dello sguardo, che sappia riparare la memoria tradita.

Intervento da remoto: **Oltre i margini, i confini, le periferie. Lo sguardo al rovescio e il caso delle Quattro province**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ANNIBALE SALSA ha insegnato Antropologia filosofica e culturale. E' stato presidente generale del Cai e presidente del Gruppo di lavoro "Popolazioni e cultura", della Convenzione delle Alpi". Presidente della Scuola per il Governo del territorio e del Paesaggio di Trento. Autore di numerosi saggi: **Il tramonto delle identità tradizionali: spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi – I paesaggi delle Alpi: un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia – Un'estate in alpeggio**

I PAESAGGI DELLE ALPI, l'autore ci trasporta in un viaggio appassionante alla scoperta dei paesaggi delle Terre Alte, dove il paesaggio rappresenta uno spazio di vita in cui riconoscersi, un antidoto allo spaesamento generato da non-luoghi senza identità, relazione e storia. La perdita più grande, sia per i residenti nella montagna che per i suoi frequentatori più sensibili, rischia di essere quella di trovarsi al cospetto di uno scenario muto, fatto di cose anonime, museificate ed alienanti.

Intervento da remoto: **Il paesaggio culturale, uno sguardo sull'Appennino**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

GIUSEPPE LUPO scrittore saggista, insegna Letteratura italiana contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia. Autore di diversi libri e saggi: **L'americano di celenne – L'ultima sposa di Palmira- Gli anni del nostro incanto – Breve storia del mio silenzio – Con Raffaele Nigro: Civiltà Appennino, l'Italia in verticale tra identità e rappresentazioni.**

CIVILTÀ APPENNINO, l'autore legge l'Appennino quale spina dorsale del nostro paese. L'Appennino attraversa territori molto diversi tra loro, eppure, nella loro diversità, sono luoghi accomunati da una profonda identità, mettendo in rapporto suggestioni e nozioni provenienti dalla letteratura, dalla storia, dall'antropologia, dall'arte. Un paese interpretato non più secondo la tradizionale prospettiva orizzontale "Nord-Centro-Sud), ma in chiave verticale che favorisce una lettura altimetrica della società del passato, del presente e del futuro.

Intervento: **L'Italia verticale e la questione appenninica**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

RAFFAELE MARINI presidente Comitato Centrale Tutela Ambiente Montano(CAI)

Intervento da remoto: **Le aree interne e la montagna per lo sviluppo sostenibile**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NINO MARTINO direttore tecnico AIGAE (associazione italiana guide ambientali escursionistiche) , già direttore dei parchi nazionali Dolomiti bellunesi e Arcipelago toscano.

Intervento da remoto: **La conservazione della natura e il turismo sostenibile per il futuro della montagna**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ANDREA MEMBRETTI sociologo, tra i soci fondatori dell'associazione Riabitare l'Italia, ricercatore presso l'Università della Finlandia orientale.

METROMONTAGNA, parola nuova, che racchiude in sé un proposito radicale: riunire sotto un unico sguardo ciò che naturalmente ci appare diviso, decostruendo l'alterità tra città e montagna. E' il policentrismo metromontano del nostro paese, che chiede alla politica di non governare con la montagna alle spalle e lo sguardo speranzoso alla sola pianura, come se la montagna non potesse generare ricchezza e benessere.

Intervento: **Le Popolazioni Metromontane, relazioni, biografie, bisogni**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Modera Massimo Pappalardo (Gruppo Micologico Voghera)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Il Forum

Associazioni: Boscando, ChiCercaCrea, Libra Mente, Codibugnolo, Strada Facendo, Terre della Montagnina, Volo di Rondine - **CAI:** CDR Lombardia e Piemonte, Commissione Regionale TAM Lombardia e Commissione Regionale TAM Liguria Piemonte Valle d'Aosta (LPV), Sezioni di Novi Ligure, Pavia, Tortona e Voghera - **Comitato** per il territorio delle Quattro Province - **Coordinamento** Insieme per il territorio di Tortona - **Gruppo** micologico escursionistico di Voghera - **IOLAS** (Studio e conservazione delle farfalle) - **Legambiente:** Voghera Oltrepò - **Lipu** Pavia - **Mountai** Wilderness Italia - **Parco** le folaghe - **Pro Natura** Federazione Nazionale.



Gruppi Regionali di Lombardia e Piemonte
Sezioni di Novi Ligure, Pavia, Tortona, Voghera



Commissioni Regionali della Lombardia e LPV

